

Le valli occitane del Piemonte : una ricognizione del lessico toponimico

Federica Cusan

Università degli Studi di Torino

Il **patrimonio toponimico** delle comunità occitane che si susseguono dall'alta Valle di Susa alle valli del Cuneese fino al Col di Tenda e a Limone Piemonte è un prezioso **archivio lessicale** che contribuisce a documentare la storia dell'antropizzazione e delle diverse forme di sfruttamento di questo ritaglio di territorio alpino, e insieme permette di osservare la complessità di sguardi che gli uomini hanno riservato ai luoghi abitati, così carichi di memorie condivise, di valenze simboliche, di senso (GENRE-JALLA 1993; GENRE 2002[1986]; LURATI 2004). Seguendo il modello di lettura del dato toponimico che ha informato l'opera di Hubert Bessat e Claudette Germe (BESSAT-GERME 1993; 2001; 2004; per l'area di cui ci occupiamo RIVOIRA 2007), proponiamo uno studio dei principali **tipi toponimici** e dei corrispondenti **tipi lessicali** legati alla *mise en valeur des terres*, vale a dire l'insieme delle pratiche agricole e pastorali, lo sfruttamento forestale, la rete di piste, mulattiere e sentieri, le tipologie permanenti o temporanee dell'abitare che hanno caratterizzato le valli occitane del Piemonte trovando puntuale eco nelle denominazioni di luogo e nelle etichette lessicali, spesso ancora vitali, dei repertori dialettali delle comunità indagate. Di tre territori comunali alpini in particolare – Massello (*Masèl*) in Val Germanasca, Pramollo (*Prâmôl*) in Val Chisone e Oстана (*Oustano*) in alta Valle Po – osserveremo attraverso la lente della toponimia, come si sono strutturati gli spazi agricoli e pastorali attorno agli insediamenti abitati e come si sono definiti i confini, le separazioni tra gli spazi con diverse destinazioni d'uso.

Il materiale toponimico che sostanzia la presente indagine, in gran parte inedito, è stato filtrato dalla banca-dati dell'*Atlante Toponomastico del Piemonte Montano* (ATPM, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Torino) che attualmente gestisce un *corpus* di 71 mila denominazioni di luogo, di tradizione orale, risultato di trent'anni di capillari indagini sul campo, metà delle quali avviate nelle valli occitane del Piemonte.

Riferimenti bibliografici

ATLANTE TOPONOMASTICO DEL PIEMONTE MONTANO (1998), *Ostana*, 13, Alessandria.

ATLANTE TOPONOMASTICO DEL PIEMONTE MONTANO (2005), *Pramollo*, 25, Torino.

ATLANTE TOPONOMASTICO DEL PIEMONTE MONTANO (2010), *Massello*, 38, Torino.

H. BESSAT – C. GERME (1993), *Lieux en mémoire de l'alpe. Toponymie des alpages en Savoie et Vallée d'Aoste*, Grenoble.

H. BESSAT – C. GERME (2001), *Les noms du paysage alpin*, Grenoble.

H. BESSAT – C. GERME (2004), *Les noms du patrimoine alpin*, Grenoble.

A. GENRE (2002 [1986]), *I nomi i luoghi e la storia*, in *Le parole, le cose e i luoghi. Scritti di Arturo Genre* ISTITUTO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO, Torino, pp. 345-353 [già in *Quaderni della Valle Stura*, 4, pp. 3-10].

A. GENRE – D. JALLA (1993), *L'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano*, in *ATLANTE TOPONOMASTICO DEL PIEMONTE MONTANO, Aisone*, 2, Torino.

O. LURATI (2004), *In Lombardia e in Ticino. Storia dei nomi di luogo*, Firenze.

M. RIVOIRA (2007), *Il lessico toponimico della Val Pellice*, Tesi di dottorato, a.a. 2006-2007, tutor e coordinatore prof. L. Massobrio, Università degli Studi, Torino.